

# “Turismo delle radici”: presentata la valorizzazione dei piccoli borghi

## IL PROGETTO

Un portale per conoscere le proprie radici e per strutturare il turismo nei piccoli borghi. Italea è la piattaforma, a livello nazionale e con venti sottosezioni (una per ogni regione), è stata presentata domenica alla Bit (Borsa italiana del turismo) e illustrata ieri pomeriggio nell'auditorium della Fondazione Carispaq da Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli italiani all'estero e per le politiche migratorie del ministero degli Affari economici e Cooperazione internazionale.

Il dirigente è intervenuto alla conferenza “Il patrimonio culturale in Abruzzo e i viaggiatori di ritorno. Radici e identità” organizzata a margine della presentazione del volume *Dimore storiche in Abruzzo*. Una pubblicazione di Carsa edizioni, con testi di Federico Bulfone Gransinigh e Claudio Mazzanti, con il contributo della sezione Abruzzo di Adsi, Associazione dimore storiche italiane. Nel libro sono censiti 41 edifici in 25 comuni differenti di cui ben dieci nel centro storico aquilano. A tal proposito, Goffredo Palmerini, che moderava l'incontro, ha rilevato come dentro il perimetro di circa sei chilometri di mura che caratterizzano il capoluogo siano ben duemila le emergenze tutelate. «Il Turismo delle radici è un progetto ha specificato Luigi Maria Vignali - con il quale la Farnesina intende attirare l'attenzione su destinazioni alternative ai luoghi del turismo di massa nazionale e valorizzando i borghi e i piccoli comuni e le aree rurali che sono alle all'origine



L'evento ieri presso la Fondazione Carispaq

dell'emigrazione italiana. La nuova offerta strutturata attraverso il portale consente di programmare un turismo sostenibile, diffuso, stagionalizzato che va a captare gli emigrati da tanti anni all'estero, per la maggior parte dei casi ben inseriti e quindi senza più problemi economici, che vogliono riscoprire le proprie origini magari, per progettare un ritorno stabile che può rappresentare una boccata d'ossigeno per il ripopolamento dei piccoli borghi».

Tradotto: potrebbe generare una prospettiva economica notevole i cui primi risultati sono attesi già a fine 2024 proclamato anno italiano del Turismo delle radici. Il portale, che consente anche la riscoperta di al-

beri genealogici, insieme all'offerta turistica presente nelle venti regioni italiane sarà ulteriormente pubblicizzato all'estero dai rappresentanti del Bel Paese. Tra gli effetti positivi del turismo di ritorno, oltre alla rigenerazione economica e alla stagionalizzazione del turismo, anche il ristudio della lingua italiana e la diffusione dei prodotti tipici. Punti critici, invece, sono rappresentati dalla limitata considerazione da parte degli operatori turistici e delle istituzioni locali, insufficienza gli operatori specializzati, dalla mancanza di servizi mirati, dalla limitata attività di comunicazione, dalla sottovalutazione da parte delle istituzioni del mantenimento di contatti stabili con gli emigrati e i loro discendenti, dall'elevato costo delle vacanze per chi proviene da altri continenti, dalla mancanza di informazione per gli operatori che gestiscono i viaggi dalle radici virgola e dalla poca attenzione dedicata alla ricerca genealogica.

Federica Farda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PIATTAFORMA  
NAZIONALE  
“ITALEA”  
MIRA A PROMUOVERE  
I PICCOLI BORGH  
ITALIANI**